Spedizione in abbonamento postale

Anno 97° — Numero 36

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Lunedì, 13 febbraio 1956 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 - Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle Inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 - Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 - Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Po[illegible] dello Stato Libreria dello Stato – Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della [illegible] seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i neg[illegible] ila Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 ([illegible] via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRE[illegible] via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa„) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluo[illegible] di Provincia.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in Roma – presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni – via XX Settembre – Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 – Firenze, via Cavour n. 46r – Napoli, via Chiaia n. 5 – Torino, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa„) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare

Decreto Presidenziale 15 novembre 1955 registrato alla Corte dei conti il 15 dicembre 1955 registro n. 52 Esercito, foglio n. 349

Sono sanzionate le seguenti concessioni di decorazioni al valor militare «sul campo» fatte dalle autorità all'uopo delegate:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ALBONETTI Fortunato fu Gaspare e fu De Giovanni Maria, da Torino, distretto Roma, classe 1902, seniore, XIV battaglione camicie nere del raggruppamento «Leonessa». — Comandante di battaglione camicie nere lanciato alla riconquista di una posizione da due giorni aspramente contesa, con esemplare ardimento e tenacia, faceva indietreggiare le soverchianti forze nemiche e manteneva le posizioni per tre giorni malgrado i continui e furibondi attacchi dell'avversario. Accerchiato, non desisteva dalla lotta e apertosi un varco a colpi di bombe a mano riusciva a condurre in salvo i pochi uomini che gli erano rimasti. — Fiume Don (Russia), 15-18 dicembre 1942.

BERTALOT Alberto di Giovanni, da San Germano Chisone (Torino), classe 1908, vice brigadiere carabinieri, Comando XXXV corpo d'armata. — Comandato con due militari a tradurre nove prigionieri di guerra e quattro partigiani, tra cui un capo pericoloso, riusciva dopo due giornate di cammino a portare a buon termine il suo servizio, sebbene due volte attaccato da carri armati nemici, dando brillante prova di iniziativa personale, di alto senso del dovere, sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio non comune, sebbene conscio della sorte che gli sarebbe toccata se fosse caduto in mano nemica. Magnifico esempio di attaccamento al dovere. — Fronte russo del Don-Medova-Millerowo, 19-22 dicembre 1942.

CAMERINI Evelio fu Bertrando, da Meta (Napoli), classe 1907, tenente carabinieri, 1° gruppo carabinieri mobilitato dell'Amhara. — Ufficiale già distintosi per slancio e non comuni doti di capacità e di ardimento, nella difesa di importante posizione avanzata, particolarmente esposta all'intenso fuoco delle artiglierie dell'avversario ed ai suoi reiterati attacchi condotti con ostinato accanimento, dava brillanti prove di spiccato valore e di costante sprezzo del pericolo, incuorando i propri carabinieri e zaptiè a salda resistenza, elevato spirito di sacrificio ed alto senso del dovere. Sempre in testa alla propria mezza compagnia, nei ripetuti impetuosi contrattacchi ed accorrendo tempestivamente là ove maggiore era il pericolo e più seria si profilava la minaccia, esaltava, con le sue virtù guerriere, i propri dipendenti duramente provati, moltiplicandone le energie e la saldezza. Dopo due ore di sanguinosi combattimenti, riusciva a spezzare definitivamente la baldanza degli assalitori, volti in fuga e costretti a subire perdite sanguinose. Combattente e capo di tempra indomita e di elevate virtù militari, degne delle eroiche tradizioni dell'Arma Fedelissima. — Sella Culqualber-Gondar (A. O.), 5 novembre 1941.

GALEAZZI Alessandro di Annibale, distretto Como, classe 1909, capomanipolo, LXXIX battaglione camicie nere del gruppo «Tagliamento». — Comandante di compagnia camicie nere, dopo cinque giorni di aspri combattimenti, rimasto l'unico ufficiale superstite della sua compagnia, nel momento in cui il nemico stava per raggiungere il desiderato successo, riusciva a trasfondere nuovo, gagliardo spirito aggressivo nei propri uomini, sì da condurli ad un epico contrassalto a colpi di bombe a mano e all'arma bianca, volgendo in fuga l'avversario. — Tschebotarewski (Russia), 21-25 agosto 1942.

MASSA GALLUCCI Alberto di Angelo Raffaele e di Filomena Gallucci, da Napoli, classe 1906, maggiore fanteria s.p.e., in s. S.M., divisione «Pasubio». — Ufficiale di S. M. dalla forte personalità, del comando divisione «Pasubio», inviato in prima linea mentre infieriva la battaglia di logoramento per controllo della situazione e coordinamento dei reparti, si spingeva da solo ripetutamente in terreno completamente scoperto e sotto violento fuoco avversario, nel centro abitato di Ogolew presidiato dal nemico, sì da trarne elementi di giudizio per l'azione subito dopo ivi condotta che per le sue direttive veniva coronata dal successo. Esempio di coraggio, di sereno sprezzo del pericolo e audace operosità. — Don Battaglia di logoramento Ogolew (Fronte russo), 11-12 dicembre 1942.

PIAGNO Luigi di Annibale, da Sestoregana (Sacile), classe 1920, autiere guastatore, XXX battaglione genio alpini guastatori. — Autiere guastatore, durante un attacco di forze corazzate nemiche, sotto il fuoco incrociato delle loro armi, con decisione, pronta iniziativa e mirabile coraggio non esitava ad attaccare da solo un carro armato nemico immobilizzandolo con l'ardita applicazione di ordigno esplosivo. Nonostante l'intenso fuoco avversario concentrato in punto da altri mezzi corazzati nemici, con nebbiogeni costringeva l'equipaggio ad uscire dal carro ed impegnava nuovamente una dura lotta ravvicinata con bombe a mano e pugnale per reprimere decisamente la pericolosa reazione da esso tentata onde evitare la cattura. Desisteva dall'azione solo quando ebbe ridotto al silenzio l'aggressivo avversario. — Alexeyewka (Russia), 18 gennaio 1943.

RICCI Calisto di Luigi e di Bosio Palmira, da Savona, classe 1899, capitano medico, 47ª sezione sanità della divisione «Cosseria». — Comandante di sezione sanità di provata capacità e rendimento, distaccato in posizione molto avanzata da oltre quattro mesi, volle rimanere al suo posto benchè ammalato di amebiasi intestinale. Durante sette giorni di epica lotta, sempre sotto violenti azioni aeree, di artiglieria e di mortai avversari, si prodigava per il funzionamento del reparto, cure ai feriti con encomiabili risultati. Ricevuto l'ordine di ripiegamento impartiva le opportune disposizioni ai reparti che ripiegavano in ordine, rimanendo sul posto con alcuni feriti non potuti sgomberare. In presenza del nemico, ripetutamente invitato a lasciare il posto, si decideva a ripiegare per ultimo solo quando superando non lievi difficoltà era riuscito a sgombrare tutti i feriti. Magnifico esempio di cosciente serenità, altissimo senso del dovere, sprezzo del pericolo e di alte virtù militari. — Zapkowo (Russia), 11-17 dicembre 1942.

MEDAGLIA DI BRONZO

ANDRESELLI Mario di Gaudenzio, classe 1920, distretto Novara, caporale, compagnia genio della Divisione corazzata GG. FF. — Durante violento attacco nemico, con conseguente infiltrazione dello stesso nel sistema difensivo, fedele all'ordine ricevuto, e con grave rischio personale, rimaneva isolato a guardia di un apparecchio radio a lui affidato, che riusciva poi a consegnare ad un reparto avanzato, che nel frattempo si era spostato altrove. Ammirevole esempio di attaccamento al dovere e di abnegazione. — A. S. 21-23 marzo 1943.

BALOTTA Alberto di Mario e di Emilia Falorni, da Pisa, classe 1912, capitano artiglieria s.p.e. Comando FF. AA. Sicilia. — Ufficiale abilitato al servizio presso comandi di G. U., addetto all'ufficio operazioni del comando FF. AA. Sicilia, prodigava con entusiasmo la sua attività durante le operazioni nell'isola Incaricato di compiere difficili missioni di carattere operativo, le portava a termine brillantemente. Durante una di esse d'iniziativa provvide ad assicurare un urgente autotrasporto di truppe in difficilissime condizioni. Dimostrava in ogni circostanza alta concezione del dovere, virile coraggio e sprezzo del pericolo. — Sicilia, 10 luglio-10 agosto 1943.

BIANCO Luigi di Camillo, classe 1919, distretto Genova, tenente fanteria complemento, 89° fanteria «Cosseria». — Comandante di plotone esploratori assumeva il comando di un reparto di formazione e lo portava al contrattacco. Rimasto isolato coi propri uomini resisteva a rinnovati attacchi nemici per oltre 24 ore. Apertosi successivamente un varco portava il proprio reparto in posizione poco arretrata da dove contribuiva validamente a contenere l'avversario. — Nowo Kalitwa-Fiume Don (Russia), 12-19 dicembre 1942.

CAGNACCI Giulio di Corrado, da Roma, classe 1920, sottotenente LXXXI battaglione coloniale. — Aiutante maggiore di un battaglione coloniale, in due giorni di aspri combattimenti contro forti formazioni avversarie, si prodigava instancabilmente nel coadiuvare il proprio comandante. Attraversava zone fortemente battute da fucileria e mitragliatrici per recarsi presso i reparti più avanzati e trasmettere ordini e mantenere il collegamento. — Torrente Gumarà (Gondar A. O.), 24-25 agosto 1941.

CARCONI Enzo di Ferdinando e di Viola Carmina, da Castel Sant'Angelo (Rieti), distretto L'Aquila, classe 1919, caporale maggiore, 55ª compagnia genio artieri. — Vice comandante di un plotone artieri, partecipava con una compagnia arditi ad un'azione di particolare importanza, conduceva una squadra in avanti sotto il violento fuoco nemico in terreno scoperto, raggiungendo le mete assegnate. Si prodigava più tardi ancora sotto il fuoco nemico a trasportare feriti, mirabile esempio di coraggio ed abnegazione. — Quota 731 di Monastero (Fronte greco-albanese), 19 marzo 1941.

CINTURA Alfredo Rodolfo di Efisio e di Sedda Francesca, da Dolianova (Cagliari), classe 1916, brigadiere dei carabinieri, Quartiere generale del Comando 11ª armata. — Graduato coraggioso ed entusiasta, assegnato al comando di G. U. quale motociclista, si offriva più volte spontaneamente per il recapito di ordini urgenti a reparti avanzati. A varie riprese esposto ai colpi del nemico, incurante di ogni rischio personale e di ogni fatica, sotto il vivace fuoco delle artiglierie, e di mitragliatrici assolveva per intero il compito affidatogli. Esempio ammirevole di valore e profondo attaccamento al dovere. — Fronte greco-albanese, 16 novembre 1940-23 aprile 1941.

MASINI Primo fu Raffaele, da Reggio Emilia, classe 1907, sergente maggiore, XIV gruppo squadroni cavalleria coloniale. — Sebbene di ruolo non combattente, quale sottufficiale maniscalco di uno squadrone di cavalleria coloniale, dava ripetute prove di valore. In un sanguinoso combattimento, caduti gli ufficiali, prendeva il comando di un plotone e caricava il nemico, guidando successivamente gli ascari alla conquista di ben munita e dominante posizione che occupava con impetuoso assalto. Mirabile esempio di elevato spirito di sacrificio e di attaccamento all'Arma, concorreva, col suo valoroso comportamento a far meritare al reparto una citazione d'onore, sul Bollettino del Gran Quartiere Generale delle FF. AA. — Gondar-Guramba Meghecc (A. O.), 24 agosto-13 settembre 1941.

MENEGOZZO Oreste fu Luigi, distretto Sacile, classe 1910, capomanipolo, gruppo camicie nere « Tagliamento ». — Comandante degli esploratori di un gruppo battaglioni camicie nere, fortemente impegnato per più giorni in duri e violenti combattimenti, si portava arditamente e ripetutamente verso il nemico per compiere la sua missione, riuscendo, alla testa dei suoi uomini, a catturare prigionieri, materiale e assolvendo il suo compito con perizia e particolare sprezzo del pericolo. — Tschebotarewski (Russia), 21-25 agosto 1942.

MINUTO Paolo di Guido e di Carlevarini Anna, da Savona, classe 1917, tenente artiglieria complemento, 90° fanteria, batteria accompagnamento. — Comandante di sezione di batteria d'accompagnamento schierata in P. R. durante quattro giorni di accaniti combattimenti, sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria e mortai nemici, contribuiva, sprezzante dell'offesa avversaria, con i propri pezzi a contenere le soverchianti forze nemiche infliggendo loro gravissime perdite. Ferito in diverse parti del corpo lasciava a malincuore e solo in conseguenza di preciso ordine, il suo posto di combattimento rammaricandosi di non poter continuare oltre a recare il suo prezioso contributo alla battaglia in corso. Magnifico esempio di serenità e di attaccamento al proprio reparto. — Quota 195 di Ssamadurowka sul Don (Russia), 12-15 dicembre 1942.

MINUTOLO Saturnino fu Vincenzo, da Solofra (Avellino), classe 1904, commesso P. T., direzione dei servizi postali ed elettrici dell'Amhara. — Durante intenso bombardamento aereo nemico, veniva ferito gravemente dallo scoppio di una grossa bomba. Estratto dalle macerie benchè ancora sotto l'intensa azione di mitragliamento, effettuata a bassa quota, manteneva contegno fermo, sereno, virile coraggio. Conscio delle gravissime condizioni, si doleva solamente di non poter essere presente il giorno non lontano della sicura fulgida vittoria delle nostre armi. Nel momento in cui lasciava il posto per essere trasportato all'ospedale, rivolgeva parole di fraterna solidarietà ai suoi camerati pure feriti, e inneggiava alla Patria gridando « Viva l'Italia ». Esempio costante di dedizione incondizionata alla causa, di alto spirito di sacrificio, di nobili sentimenti per la Patria. — Gondar (A.O.), 19 agosto 1941.

MURAGLIA Santo di Bellino Santo e fu Sorbello Grazia, da Palermo, classe 1909, capomanipolo, 79° battaglione camicie nere « Tagliamento ». — Nel corso di un'azione offensiva sulle rive del Don, in testa ai suoi fucilieri, in pieno giorno e attraverso una zona scoperta intensamente battuta, raggiungeva e conquistava d'impeto l'obiettivo assegnatogli. Sferratosi nella notte un forte contrattacco condotto con forze soverchianti e diretto contro un tratto di linea particolarmente delicato, con felice intuizione e non comune coraggio, adunava i resti del plotone e manovrando opportunamente si portava quasi a tergo del nemico avanzato, sul quale apriva un fuoco micidiale, così da distoglierlo dall'impresa. — Fronte del Don (Russia), 12 dicembre 1942.

PICELLO Pasquale di Luigi e di Biason Regina, da Trezzana Padovana (Padova), classe 1917, soldato, XXXV Corpo d'armata. — Facente parte di una colonna che, racchiusa in una sacca creata dal nemico, riusciva con diuturni combattimenti ad aprirsi la strada per oltre 200 chilometri di percorso, ed a sfuggire all'avversario; si distingueva costantemente per sereno sprezzo del pericolo, elevato spirito di sacrificio e slancio offensivo. — Medowa-Morosowskaja (Russia), 18-30 dicembre 1942.

PONTINI Bruno fu Giovanni e di Marotti Maria, da Pola, distretto Venezia, classe 1911, caporale, 10° granatieri di Savoia. — Puntatore di mortaio da 81 m/m, in otto giorni di violenti combattimenti, dimostrava impareggiabile calma, sprezzo del pericolo e perizia dell'arma. In aspro combattimento, imperturbabile, con sangue freddo ammirevole, noncurante dell'intenso bombardamento aero-terrestre restava inchiodato al suo mortaio indirizzando il fuoco micidiale dell'arma con precisione massima. Contribuiva così alla riconquista di una importante posizione. — Amba Alagi (A. O.), 8 maggio 1941.

(54)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 novembre 1955, n. **1485**.

Costituzione del Consorzio cooperativo interprovinciale di Forlì, con sede in Forlì, ed approvazione dello statuto.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 25 giugno 1909, n. 422, ed il regolamento approvato con regio decreto 12 febbraio 1911, n. 278, emanato in esecuzione di essa;

Vista l'istanza dei presidenti delle cooperative di produzione e lavoro aderenti al Consorzio cooperativo interprovinciale di Forlì, con sede in Forlì, a ciò delegati dai rispettivi Consigli di amministrazione o dalle assemblee dei soci, in data 16 novembre 1954, con la quale si chiede la costituzione del Consorzio stesso e l'approvazione del suo statuto organico;

Visto il verbale di prima riunione dei presidenti suddetti, in data 12 febbraio 1955;

Udito il parere del Comitato costituito in seno alla Commissione centrale per le cooperative, espresso nella seduta del 6 ottobre 1955, ai sensi dell'art. 19, lettera *b*) del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577;

Sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale di concerto con il Ministro per i lavori pubblici;

Decreta:

E' costituito il Consorzio cooperativo interprovinciale di Forlì, con sede in Forlì, ed è approvato il relativo statuto, composto di numero trentacinque articoli, che, visto e firmato dal Ministro proponente, viene allegato al presente decreto.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1955

GRONCHI

VIGORELLI — ROMITA

Visto, *il Guardasigilli*: MORO

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1956
Atti del Governo, registro n. 96, foglio n. 14. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 novembre 1955, n. 1486.

Autorizzazione alla Fondazione « Vincenzo de Giaxa », istituita presso l'Università di Napoli, ad accettare una donazione.

N. 1486. Decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Fondazione « Vincenzo De Giaxa », istituita presso l'Università di Napoli, viene autorizzata ad accettare la donazione di lire 209.000 (duecentonovemila) nominali, e viene approvato il nuovo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 febbraio 1956
Atti del Governo, registro n. 96, *foglio n.* 4. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 novembre 1955, n. 1487.

Autorizzazione all'Istituto universitario di economia e commercio e di lingue e letterature straniere di Venezia, ad acquistare uno stabile sito in Venezia.

N. 1487. Decreto del Presidente della Repubblica 22 novembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, l'Istituto universitario di economia e commercio e di lingue e letterature straniere di Venezia, viene autorizzato ad acquistare dal dott. Francesco Ambrosoli lo stabile denominato Palazzo Dolfin, sito in Venezia, calle Dolfin anagrafico n. 3833.

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 febbraio 1956
Atti del Governo, registro n. 96, *foglio n.* 3. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 dicembre 1955, n. 1488.

Erezione in ente morale della « Casa di riposo Maria Monzini di Casatenovo Brianza », con sede nel comune di Casatenovo Brianza (Como).

N. 1488. Decreto del Presidente della Repubblica 9 dicembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, l'istituzione « Casa di riposo Maria Monzini di Casatenovo Brianza », con sede nel comune di Casatenovo Brianza (Como) viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 febbraio 1956
Atti del Governo, registro n. 96, *foglio n.* 12. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 dicembre 1955, n. 1489.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Sant'Antonio di Padova, in Borgo Isola del comune di Vercelli.

N. 1489. Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Vercelli in data 15 settembre 1953, integrato con postilla e con dichiarazione entrambe datate 18 agosto 1955, relativo alla erezione della parrocchia di Sant'Antonio di Padova, in Borgo Isola del comune di Vercelli, ed inoltre viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa omonima, sede dell'anzidetta parrocchia.

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 febbraio 1956
Atti del Governo, registro n. 96, *foglio n.* 11. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 dicembre 1955, n. 1490.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di San Biagio, nella frazione omonima del comune di Garlasco (Pavia).

N. 1490. Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Vigevano in data 1° giugno 1954, integrato con tre postille rispettivamente in data 31 dicembre 1954, 4 giugno e 24 settembre 1955, relativo alla erezione della parrocchia di San Biagio, nella frazione omonima del comune di Garlasco (Pavia).

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 febbraio 1956
Atti del Governo, registro n. 96, *foglio n.* 10. — CARLOMAGNO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 dicembre 1955, n. 1491.

Riconoscimento, agli effetti civili, dell'erezione della parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, in Ragusa.

N. 1491. Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1955, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Siracusa in data 8 settembre 1954, integrato con postilla di pari data e con dichiarazione del 27 giugno 1955, relativo alla erezione della parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, in Ragusa.

Visto, *il Guardasigilli*: MORO
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 febbraio 1956
Atti del Governo, registro n. 96, *foglio n.* 9. — CARLOMAGNO

DECRETO MINISTERIALE 26 gennaio 1956.

Rendiconto generale delle entrate e delle spese del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, relativo all'esercizio finanziario 1954-55.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Vista la legge 29 aprile 1949, n. 264, recante provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 5 gennaio 1950, n. 17, che detta le norme per l'amministrazione del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori;

Vista la legge 4 maggio 1951, n. 456, che reca alcune modificazioni alla legge 29 aprile 1949, n. 264;

Visto il proprio decreto 31 marzo 1954, con il quale è stato approvato il bilancio preventivo dell'esercizio 1954-55 del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori;

Visti i propri decreti 1° dicembre 1954 e 16 maggio 1955, con i quali sono state apportate alcune variazioni al menzionato bilancio preventivo dell'esercizio 1954-55;

Esaminato e riconosciuto regolare il rendiconto generale delle entrate e delle spese del predetto esercizio finanziario 1954-55;

Decreta:

E' approvato il rendiconto generale delle entrate e delle spese di cui agli allegati prospetti *A* e *B* del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori dell'esercizio finanziario 1954-55.

Roma, addì 26 gennaio 1956

Il Ministro: VIGORELLI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DIREZIONE GENERALE DELL'OCCUPAZIONE
E DELL'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE
FONDO ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

Ufficio contabilità

OGGETTO: Consuntivo finanziario per l'esercizio 1954-55 del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori.

NOTA PRELIMINARE

CAPITOLO I ENTRATE

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 31 marzo 1954, — in applicazione dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 17 — veniva approvato lo stato di previsione dell'entrata e della spesa, per l'esercizio 1954-55, del Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, con un totale delle previsioni iniziali in . . L. 10.570.000.000

Durante l'esercizio furono apportate le seguenti variazioni in aumento:

a) iscrizione dell'avanzo finanziario di amministrazione accertato col consuntivo finanziario 1953-54 (al netto della somma prevista di L. 500.000.000) . . » 2.813.070.956

b) contributo straordinario sulla gestione dell'assicurazione contro la disoccupazione di cui all'art. 63 della legge 29 aprile 1949, n. 264 » 20.000.000.000

c) iscrizione dei recuperi sui finanziamenti ai corsi e ai cantieri » 900.000.000

La previsione definitiva risultava quindi in L. 34.283.070.956

di cui L. 3.313.070.956 per avanzo di gestione degli esercizi precedenti, L. 10.070.000.000 per entrate ordinarie e L. 20.900.000.000 per entrate straordinarie.

Di fronte alle suindicate previsioni si sono avuti i seguenti accertamenti:

	Previsioni	Accertamenti		Differenze
	—	—		—
a) Avanzo finanziario	3.313.070.956	3.313.070.956		—
b) Entrate ordinarie	10.070.000.000	10.192.995.378	+	122.995.378
c) Entrate straord.	20.900.000.000	23.201.950.939	+	2.301.950.939
TOTALI GENERALI	34.283.070.956	36.708.017.273	+	2.424.946.317

Si è avuto, cioè, un accertamento complessivo di lire 36.708.017.273 con una differenza in più, rispetto alle previsioni, di L. 2.424.946.317.

Gli interessi attivi accertati in L. 192.995.378 derivano per L. 28.967.770 dai depositi presso la Tesoreria centrale e per L. 164.027.608 dal conto corrente presso la Banca Nazionale del Lavoro. Il minore accertamento degli interessi maturati presso la Tesoreria centrale rispetto alla previsione, deriva dal fatto che la giacenza media dei capitali è stata di importo inferiore al previsto, per effetto del ritardo, rispetto alle scadenze stabilite, del pagamento delle rate dovute dall'Istituto nazionale della previdenza sociale per il contributo concesso col decreto interministeriale 17 luglio 1954.

I recuperi sui finanziamenti ai corsi sono stati accertati in L. 1.598.067.496 delle quali riscosse L. 866.491.666 e da riscuotere L. 731.575.830. Parimenti per i cantieri i recuperi sono stati accertati in L. 1.367.678.518 di cui riscosse L. 582.529.998 e da riscuotere L. 785.148.520. Essi rappresentano gli avanzi di gestione derivanti dalla differenza tra i finanziamenti concessi e le spese effettivamente sostenute, — depurate delle spese non riconosciute — quali risultano dai rendiconti finali revisionati ed approvati, nonchè dal rientro in possesso delle somme anticipate per corsi e cantieri successivamente revocati.

I recuperi accertati con i consuntivi degli esercizi 1953-54 e precedenti, da riscuotere al 30 giugno 1955, sono di L. 409.200 di cui L. 349.600 per i corsi e L. 59.600 per i cantieri.

CAPITOLO II SPESE

Avanzo finanziario di amministrazione

Per l'esercizio 1954-55 la spesa complessiva fu prevista in . . L. 10.570.000.000

Nel corso dell'esercizio agli stanziamenti iniziali furono apportate le seguenti variazioni:

In aumento:

per la istituzione di nuovi corsi per disoccupati L. 4.550.000.000

da riportare L. 4.550.000.000 L. 10.570.000.000

Riporto L. 4.550.000.000 L. 10.570.000.000

per contributi per la istituzione di corsi normali L. 1.600.000.000

per nuovi cantieri di lavoro e di rimboschimento » 17.810.000.000

per spese generali di amministrazione . . . » 113.070.956 + L. 24.073.070.956

L. 34.643.070.956

In diminuzione:

prelevamento dal fondo di riserva L. 360.000.000

La previsione definitiva della spesa ascese a L. 34.283.070.956

e poichè l'ammontare degli impegni è stato determinato in . . » 33.559.773.713

ne consegue che nella gestione delle spese di competenza sono state realizzate economie in . L. 723.297.243

le quali aumentate delle maggiori entrate in » 2.424.946.317

hanno determinato un avanzo finanziario di L. 3.148.243.560

Come risulta anche dalla seguente dimostrazione:

Fondo di cassa al 30 giugno 1955 .	L. 14.510.659.449
Residui attivi (colonna *t* entrata) .	» 1.819.952.323
	L. 16.330.611.772
Residui passivi (colonna *q* spesa) . .	» 13.182.368.212
Torna l'avanzo finanziario in . . .	L. 3.148.243.560

Il totale dei residui passivi, ammontanti a L. 16.330.611.772 è rappresentato per L. 12.951.150.159 da veri e propri residui passivi da pagare agli enti gestori ai quali sono state concesse anticipazioni inferiori alle somme decretate; la rimanente somma di L. 3.379.361.613, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 17, dovrà essere versata in entrata del « Fondo » per essere utilizzata nell'esercizio successivo in quanto a L. 3.148.243.560 per avanzo di amministrazione del presente esercizio e a L. 231.118.053 per economie sulla gestione dei residui passivi degli anni precedenti.

CAPITOLO III *Economie sulla gestione dei residui passivi*

Nel corso dell'esercizio 1954-55 il conto dei residui passivi degli esercizi precedenti ha subito le seguenti variazioni in meno, che, rappresentando economie, figurano nell'apposito capitolo di entrata n. 11:

Cap. 1. — Per spese non riconosciute in sede di esame dei rendiconti finali dei corsi per disoccupati, per cui è venuto a mancare il credito degli enti gestori . L. 96.843.366

Cap. 2. — Minore spesa per revoca di cantieri di lavoro e di rimboschimento » 133.696.970

Cap. 3. — Spesa non riconosciuta in sede di esame dei rendiconti finali dei corsi normali » 7.000

Cap. 7. — Interessi e penalità su contratti . . . » 570.717

TOTALE . . L. 231.118.053

CAPITOLO IV SITUAZIONE DI CASSA

Fondo di cassa al 1° luglio 1954	L. 10.400.607.624
Riscossioni (colonna *r* entrata) . .	» 44.380.655.730
	L. 54.781.263.354
Pagamenti (colonna *p* spesa) . . .	» 40.270.603.905
Fondo di cassa al 30 giugno 1955 .	L. 14.510.659.449

delle quali depositate presso:

la Tesoreria centrale . .	L. 5.085.131.859
la Banca Nazionale del Lavoro .	» 9.379.886.183
la Cassa depositi e prestiti	» 45.641.407
TOTALE . . .	L. 14.510.659.449

RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1954-55

MINISTERO DEL LAVORO E

Fondo per l'addestramento

Numero del 1953-1954	Numero del 1954-1955	Numero del 1955-1956	CAPITOLI - DENOMINAZIONE	Previste	Riscosse - Versate	Riscosse - Rimaste da versare	Rimaste da riscuotere	Totale = f + g + h	Maggiori o minori entrate
a	b	c	d (Rapporti fra le colonne)	o = i ± k	f = r — m	g = s — n	h = t — o	i = r+s+t—p	k = i — e
			Presunto avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente	(a) 3.313.070.956	3.313.070.956	—	—	3.313.070.956	—
			PARTE I ENTRATE						
			TITOLO I *Entrate ordinarie*						
1	1	1	Contributo annuo a carico del bilancio dello Stato (art. 62 della legge 29 aprile 1949, n. 264)	10.000.000.000	10.000.000.000	—	—	10.000.000.000	—
2	2	2	Interessi attivi sui titoli di debito pubblico di proprietà del « Fondo » e depositati presso la Cassa depositi e prestiti	*per memoria*	—	—	—	—	—
3	3	3	Interessi attivi sul conto corrente fruttifero istituito presso la Tesoreria centrale ai sensi dell'art. 73 della legge 25 luglio 1952, n. 949	50.000.000	12.393.830	—	16.573.940	28.967.770	— 21.032.230
4	4	4	Interessi attivi sui fondi depositati in conto corrente fruttifero presso la Cassa depositi e prestiti e presso Istituti di credito di diritto pubblico	20.000.000	108.900.828	—	55.126.780	164.027.608	+ 144.027.608
			Totale entrate ordinarie	10.070.000.000	10.121.294.658	—	71.700.720	10.192.995.378	+ 122.995.378
			TITOLO II *Entrate straordinarie*						
5	5	5	Eventuali assegnazioni straordinarie dello Stato	*per memoria*	—	—	—	—	—
6	6	6	Contributi straordinari sulle gestioni dell'assicurazione contro la disoccupazione, dei relativi assegni integrativi e dei sussidi straordinari di disoccupazione	(b) 20.000.000.000	20.000.000.000	—	—	20.000.000.000	—
7	7	7	Contribuzioni ed erogazioni effettuate da privati, enti ed associazioni, nonchè da organismi ed amministrazioni varie	*per memoria*	—	—	—	—	—
8	8	8	Ricuperi sui finanziamenti ai corsi per disoccupati, ai corsi normali, ai corsi aziendali e alle botteghe artigiane	(c) 600.000.000	866.491.666	—	731.575.830	1.598.067.496	+ 998.067.496
9	9	9	Ricuperi sui finanziamenti ai Cantieri di lavoro e di rimboschimento	(d) 300.000.000	582.529.998	—	785.148.520	1.367.678.518	+1.067.678.518
10	10	10	Entrate eventuali diverse	*per memoria*	5.086.872	—	—	5.086.872	+ 5.086.872
11	11	11	Economie nella gestione dei residui passivi e maggiori accertamenti sui residui attivi dei precedenti esercizi finanziari ad integrazione dell'avanzo di gestione degli esercizi medesimi	*per memoria*	—	—	231.118.053	231.118.053	+ 231.118.053
			Totale entrate straordinarie	20.900.000.000	21.454.108.536	—	1.747.842.403	23.201.950.939	+2.301.950.939
			TOTALE GENERALE ENTRATE	34.283.070.956	34.888.474.150	—	1.819.543.123	36.708.017.273	+2.424.946.317

(Conto della competenza per l'esercizio 1954-55 — Somme accertate)

(*a*) Somma assegnata con decreto Ministeriale 1° dicembre 1954.
(*b*) Somma assegnata con decreto Ministeriale 1° dicembre 1954, in applicazione del decreto interministeriale 17 luglio 1954.
(*c*) Somma assegnata con decreto Ministeriale 16 agosto 1955.
(*d*) Somma assegnata con decreto Ministeriale 16 maggio 1955.

Roma, addì 26 gennaio 1956

DELLA PREVIDENZA SOCIALE

professionale dei lavoratori

PROSPETTO *A*

ENTRATA

CONTO DEI RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI							Residui attivi al 30 giugno 1955	
Al 1° luglio 1954 colonne *s* e *t* del conto consuntivo 1953-1954	Riscossi		Rimasti da riscuotere	Totale $= m + n + o$	Aumenti o diminuzioni	Versamenti (Competenza e residui)	Somme riscosse e non versate	Somme da riscuotere
	Versati	Rimasti da versare						
$= p \pm q$	m $= r - f$	n $= s - g$	o $= t - h$	p $= r + s + t - i$	q $= p - l$	r $= f + m$	s $= g + n$	t $= h + o$
—	—	—	—	—	—	3.313.070.956	—	—
—	—	—	—	—	—	10.000.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
15.206.330	15.206.330	—	—	15.206.330	—	27.600.160	—	16.573.940
81.385.790	81.385.790	—	—	81.385.790	—	190.286.618	—	55.126.780
96.592.120	96.592.120	—	—	96.592.120	—	10.217.886.778	—	71.700.720
6.000.000.000	6.000.000.000	—	—	6.000.000.000	—	26.000.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—
675.229.855	674.880.255	—	349.600	675.229.855	—	1.541.371.921	—	731.925.430
631.318.565	631.258.965	—	59.600	631.318.565	—	1.213.788.963	—	785.208.120
—	—	—	—	—	—	5.086.872	—	—
2.089.450.240	2.089.450.240	—	—	2.089.450.240	—	2.089.450.240	—	231.118.053
9.395.998.660	9.395.589.460	—	409.200	9.395.998.660	—	30.849.697.996	—	1.748.251.603
9.492.590.780	9.492.181.580	—	409.200	9.492.590.780	—	44.380.655.730	—	1.819.952.32

Il Ministro: VIGORELLI

RENDICONTO GENERALE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO
1954-55

MINISTERO DEL LAVORO E

Fondo per l'addestramento

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 1954-55			
Numero				Somme			
					Accertate		
del 1953-1954	del 1954-1955	del 1955-1956	DENOMINAZIONE	Previste	Pagate	Rimaste da pagare	Totale colonne $f + g$
a	b	c	d — Rapporti fra le colonne	e $= h \pm i$	f $= p - l$	g $= q - m$	h $= p + q - n$
			PARTE II SPESE				
			TITOLO I *Spese ordinarie*				
1	1	1	Spese per la istituzione ed il funzionamento dei corsi per lavoratori disoccupati . . .	(a) 5.550.000.000	5.512.114.980	6.032.505	5.518.147.485
2	2	2	Spese per la istituzione ed il funzionamento dei cantieri di lavoro e di rimboschimento	(b) 24.810.000.000	22.742.620.351	2.061.081.772	24.803.702.123
3	3	3	Contributi in favore di enti ed istituti aventi per scopo l'addestramento professionale dei lavoratori (legge 4 maggio 1951, n. 456, art. 3 lettera *d*) . . .	(c) 3.100.000.000	2.466.159.276	119.121.200	2.585.280.476
4	4	4	Spese relative alla corresponsione della integrazione salariale agli operai partecipanti ai corsi aziendali di riqualificazione	(d) 500.000.000	360.556.181	24.517.433	385.073.614
5	5	5	Spese relative al rimborso in favore delle botteghe artigiane e delle piccole aziende di quota parte dei contributi da esse versati al Fondo per l'adeguamento delle pensioni .	5.000.000	148.820	—	148.820
6	6	8	Spese per il funzionamento della Commissione centrale per l'avviamento al lavoro e per l'assistenza ai disoccupati, e della relativa segreteria .	5.000.000	1.185.077	167.600	1.352.677
7	7	9	Spese relative all'amministrazione del « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori » o comunque connesse al conseguimento dei fini per i quali esso è stato istituito . .	(e) 313.070.956	236.896.106	29.172.412	266.068.518
			Totale spese ordinarie . . .	34.283.070.956	31.319.680.791	2.240.092.922	33.559.773.713
8	8	10	Fondo di riserva per nuove o maggiori spese impreviste	(f) —	—	—	—
9	9	11	Avanzo finanziario della gestione da utilizzarsi negli esercizi successivi ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 17	*per memoria*	—	3.148.243.560	3.148.243.560
			TOTALE GENERALE DELLE SPESE . . .	34.283.070.956	31.319.680.791	5.388.336.482	36.708.017.273

(a) Comprese L. 3.000.000.000, assegnate con decreto Ministeriale 1° dicembre 1954 e L. 1.550.000.000 assegnate con de
(b) Comprese L. 16.400.000.000, assegnate con decreto Ministeriale 1° dicembre 1954 e L. 1.410.000.000 assegnate con de
(c) Comprese L. 2.300.000.000, assegnate con decreto Ministeriale 1° dicembre 1954; dedotte L. 700.000.000 con decreto
(d) Comprese L. 1.000.000.000, assegnate con decreto Ministeriale 1° dicembre 1954; dedotte L. 1.000.000.000 con decreto
(e) Comprese L. 113.070.956, assegnate con decreto Ministeriale 1° dicembre 1954.
(f) Dedotte L. 360.000.000 con decreto Ministeriale 16 maggio 1955.

Roma, addì 26 gennaio 1956

(389)

DELLA PREVIDENZA SOCIALE

professionale dei lavoratori

PROSPETTO *B*

SPESA

Economie o maggiori spese	CONTO DEI RESIDUI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI: Al 1° luglio 1954 Colonna q del conto consuntivo 1953-1954	Pagati	Rimasti da pagare	Totale Colonne $l + m$	Economie o eccedenze per assegnazioni speciali	Pagamenti complessivi (competenza e residui)	Residui passivi al 30 giugno 1955
i $= h - e$	k $= n \pm o$	l $= p - f$	m $= h - g$	n $= p + q - h$	o $= n - k$	p $= f + l$	q $= g + m$
— 31.852.515	1.840.257.230	619.332.025	1.220.925.205	1.840.257.230	—	6.131.447.005	1.226.957.710
— 6.297.877	12.532.500.747	2.864.444.829	9.668.055.018	12.532.500.747	—	25.607.065.180	11.729.137.690
— 514.719.524	267.926.193	216.718.666	51.207.527	267.926.193	—	2.682.877.942	170.328.727
— 114.926.386	50.000.000	50.000.000	—	50.000.000	—	410.556.181	24.517.433
— 4.851.180	96.284	96.284	—	96.284	—	245.104	—
— 3.647.323	156.430	156.430	—	156.430	—	1.341.507	167.600
— 47.002.438	26.293.738	24.207.098	2.086.640	26.293.738	—	261.103.204	31.259.052
— 723.297.243	14.717.230.622	3.774.955.332	10.942.275.290	14.717.230.622	—	35.094.636.123	13.182.368.212
—	—	—	—	—	—	—	—
+ 3.148.243.560	5.175.967.782	5.175.967.782	—	5.175.967.782	—	5.175.967.782	3.148.243.560
+ 2.424.946.317	19.893.198.404	8.950.923.114	10.942.275.290	19.893.198.404	—	40.270.603.905	16.330.611.772

creto Ministeriale 16 maggio 1955.
creto Ministeriale 16 maggio 1955.
Ministeriale 16 maggio 1955.
Ministeriale 16 maggio 1955.

Il Ministro: VIGORELLI

DECRETO DELL'ALTO COMMISSARIO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA 9 febbraio 1956.

Ordinanza di sanità aerea n. 1, riguardante le provenienze dagli aeroporti della circoscrizione di Rangoon (Birmania).

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Considerate le condizioni sanitarie esistenti nella città di Rangoon (Birmania) nei riguardi del vaiuolo;

Veduto il Regolamento sanitario internazionale n. 2 della Organizzazione mondiale della sanità, a cui è stata data piena ed intera esecuzione in Italia con la legge 31 luglio 1954, n. 861;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Veduto il regolamento per la polizia sanitaria della aeronavigazione, approvato con regio decreto 2 maggio 1940, n. 1045;

Veduto il decreto legislativo luogotenenziale del 31 luglio 1945, n. 446;

Ordina:

Art. 1.

Le provenienze dagli aeroporti della circoscrizione di Rangoon (Birmania) sono sottoposte, con le limitazioni previste per coloro che siano muniti di certificato valido di vaccinazione antivaiolosa, alle misure contro il vaiuolo indicate negli articoli 82 a 86 del Regolamento sanitario internazionale n. 2 della Organizzazione mondiale della sanità, reso esecutivo in Italia con legge 31 luglio 1954, n. 861.

Art. 2.

I prefetti della Repubblica ed il Commissario del Governo per il territorio di Trieste, a mezzo degli Uffici sanitari di aeroporto e con il concorso dei Comandi e delle Direzioni di aeroporto dello Stato, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 9 febbraio 1956

L'Alto Commissario: TESSITORI

(561)

DECRETO DELL'ALTO COMMISSARIO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA 9 febbraio 1956.

Ordinanza di sanità marittima n. 1, riguardante le provenienze dal porto di Rangoon (Birmania).

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Considerate le condizioni sanitarie esistenti nella città di Rangoon (Birmania) nei riguardi del vaiuolo;

Veduto il Regolamento sanitario internazionale n. 2 della Organizzazione mondiale della sanità, a cui è stata data piena ed intera esecuzione in Italia con la legge 31 luglio 1954, n. 861;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Veduto il regolamento di sanità marittima, approvato con regio decreto 29 settembre 1895, n. 636, e successive modifiche;

Veduto il decreto legislativo luogotenenziale del 31 luglio 1945, n. 446;

Ordina:

Art. 1.

Le provenienze dal porto di Rangoon (Birmania) sono sottoposte, con le limitazioni previste per coloro che siano muniti di certificato valido di vaccinazione antivaiolosa, alle misure contro il vaiuolo, indicate negli articoli 82 a 86 del Regolamento sanitario internazionale n. 2 della Organizzazione mondiale della sanità, reso esecutivo in Italia con legge 31 luglio 1954, n. 861.

Art. 2.

I prefetti della Repubblica ed il Commissario del Governo per il territorio di Trieste, sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 9 febbraio 1956

L'Alto Commissario: TESSITORI

(562)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur

In data 26 gennaio 1956 il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha concesso l'exequatur alla signorina Jean V. Smith, Vice console degli Stati Uniti d'America a Palermo.

(541)

In data 24 gennaio 1956 il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al sig. Francis J. Hejno, Console degli Stati Uniti d'America a Genova.

(542)

In data 24 gennaio 1956 il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur alla signorina Betty Jane Jones, Vice console degli Stati Uniti d'America a Venezia.

(543)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai

Con decreto Ministeriale 10 febbraio 1956:

Varrati Alfredo, notaio residente nel comune di Archi, distretto notarile di Lanciano, è trasferito nel comune di Atessa, stesso distretto;

Marchisio Giovanni Battista, notaio residente nel comune di Villanova Mondovì, distretto notarile di Cuneo, è trasferito nel comune di Moretta, stesso distretto;

Martelli Luigi, notaio residente nel comune di Aritzo, distretto notarile di Oristano, è trasferito nel comune di Davoli, distretto notarile di Catanzaro;

Bartalini Bigi Alberto, notaio residente nel comune di Tursi, distretto notarile di Matera, è trasferito nel comune di Buonconvento, distretto notarile di Siena;

Fanti Stefano, notaio residente nel comune di Pennabilli, distretto notarile di Pesaro, è trasferito nel comune di Viadana, distretto notarile di Mantova;

Bracciolani Mauro, notaio residente nel comune di Filottrano, distretto notarile di Ancona, è trasferito nel comune di Montalto Marche, distretto notarile di Ascoli Piceno;

Marini Alessandro, notaio residente nel comune di Acquasanta, distretto notarile di Ascoli Piceno, è trasferito nel comune di Ascoli Piceno;

Ielo Alberto, notaio residente nel comune di Civitella del Tronto, distretto notarile di Teramo, è trasferito nel comune di Manoppello, stesso distretto;

Cara Anna Maria, notaio residente nel comune di Dolianova, distretto notarile di Cagliari, è trasferito nel comune di Cagliari;

Bertani Luigi, notaio residente nel comune di Bagolino, distretto notarile di Brescia, è trasferito nel comune di Iseo, stesso distretto;

Ferraresi Renato, notaio residente nel comune di Casola Valsenio, distretto notarile di Ravenna, è trasferito nel comune di Montese, distretto notarile di Bologna;

Ferretti Benedetto Secondo, notaio residente nel comune di Spinetoli, distretto notarile di Ascoli Piceno, è trasferito nel comune di Spoleto, distretto notarile di Terni;

Iemma Andrea, notaio residente nel comune di Cossato, distretto notarile di Biella, è trasferito nel comune di Biella;

Sandrucci Amerigo, notaio residente nel comune di Montespertoli, distretto notarile di Firenze, è trasferito nel comune di Campi Bisenzio, stesso distretto;

Cortelloni Amato, notaio residente nel comune di Pavullo nel Frignano, distretto notarile di Modena, è trasferito nel comune di Vignola, stesso distretto;

Burlando Mario, notaio residente nel comune di Bardonecchia, distretto notarile di Torino, è trasferito nel comune di Cambiano, stesso distretto;

Feci Alfonso, notaio residente nel comune di Medesano, distretto notarile di Parma, è trasferito nel comune di Parma;

Caprio Dante, notaio residente nel comune di Santa Venerina. distretto notarile di Catania, è trasferito nel comune di Acireale, stesso distretto;

Donini Antonio, notaio residente nel comune di Reggio nell'Emilia, è trasferito nel comune di Cerignola, distretto notarile di Foggia;

Atorino Anna, notaio residente nel comune di Nonantola, distretto notarile di Modena, è trasferito nel comune di Marzano Appio, distretto notarile di Cassino;

Illuminati Folco, notaio residente nel comune di Santa Vittoria in Matenano, distretto notarile di Ascoli Piceno, è trasferito nel comune di Fermo, stesso distretto;

Allegretti Michele, notaio residente nel comune di Ceglie Messapico, distretto notarile di Lecce, è trasferito nel comune di Molfetta, distretto notarile di Trani;

Mollo Mario, notaio residente nel comune di Osimo, distretto notarile di Ancona, è trasferito nel comune di Ausonia, distretto notarile di Cassino;

Serra Bartolomeo, notaio residente nel comune di Dorgali, distretto notarile di Sassari, è trasferito nel comune di Nuoro, stesso distretto;

Gramegna Paolo, notaio residente nel comune di Capua, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è trasferito nel comune di Sessa Aurunca, stesso distretto;

Marcone Pasquale, notaio residente nel comune di Ardenno, distretto notarile di Sondrio, è trasferito nel comune di Modigliana, distretto notarile di Ravenna;

Papa Alfonso, notaio residente nel comune di Arzano, distretto notarile di Napoli, è trasferito nel comune di Napoli;

Caruso Luigi, notaio residente nel comune di Mugnano di Napoli, distretto notarile di Napoli, è trasferito nel comune di Acerra, stesso distretto;

Terracciano Salvatore, notaio residente nel comune di Sant'Anastasia, distretto notarile di Napoli, è trasferito nel comune di Pomigliano d'Arco, stesso distretto;

Schifini Vincenzo, notaio residente nel comune di Napoli, è trasferito nel comune di Torre del Greco, distretto notarile di Napoli;

Margarita Nicola, notaio residente nel comune di Lauro, distretto notarile di Avellino, è trasferito nel comune di Monte di Procida, distretto notarile di Napoli;

Martini Galeazzo, notaio residente nel comune di Santa Maria a Monte, distretto notarile di Pisa, è trasferito nel comune di Pontedera, stesso distretto;

Lonardo Iginio, notaio residente nel comune di Ferrara, è trasferito nel comune di Rignano sull'Arno, distretto notarile di Firenze;

Guidi Isabella, notaio residente nel comune di Erba, distretto notarile di Como, è trasferito nel comune di Castano Primo, distretto notarile di Milano;

Tura Ferrante, notaio residente nel comune di Bagnone, distretto notarile di Massa, è trasferito nel comune di Cento, distretto notarile di Ferrara;

Serra Pietro, notaio residente nel comune di Ploaghe, distretto notarile di Sassari, è trasferito nel comune di Sassari;

Di Mari Francesco, notaio residente nel comune di Buccheri, distretto notarile di Siracusa, è trasferito nel comune di Lentini, stesso distretto;

Petralia Gaetano, notaio residente nel comune di Maida, distretto notarile di Nicastro, è trasferito nel comune di Carlentini, distretto notarile di Siracusa.

(599)

Revoca di trasferimento di notaio

Con decreto Ministeriale 7 febbraio 1956 è revocato il decreto Ministeriale 30 dicembre 1955, nella parte che dispone il trasferimento del notaio dott. Cucchiari Giorgio nel comune di Pitigliano, distretto notarile di Grosseto, ed il medesimo notaio è, pertanto, reintegrato nella precedente sede di Mantova.

(539)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Quinta estrazione per l'assegnazione dei premi ai buoni novennali del Tesoro di scadenza 1° aprile 1960

Si notifica che il giorno 8 marzo 1956, alle ore 10, in Roma, presso la Direzione generale del debito pubblico, via Goito n. 1, in una sala aperta al pubblico, avrà luogo la quinta estrazione per l'assegnazione di un premio di L. 10.000.000, quattro di L. 5.000.000 e venti di L. 1.000.000 a ciascuna delle dodici serie (dalla 33ª/1960 alla 44ª/1960) dei buoni del Tesoro novennali 5%, scadenti il 1° aprile 1960, emesse in base alla legge 30 dicembre 1950, n. 1040, e decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1951, n. 8.

Le operazioni preliminari di contazione e di ricognizione delle schede destinate all'estrazione di cui sopra, da effettuarsi a norma del decreto Ministeriale 25 settembre 1931, avranno luogo il giorno 7 dello stesso mese di marzo, alle ore 10, nella sala sopra mentovata aperta al pubblico.

Roma, addì 11 febbraio 1956

Il direttore generale: SCIPIONE

(584)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 35

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi dell'11 febbraio 1956

1 dollaro USA	624,94
1 dollaro Can.	625,25
1 Fr. Sv. lib.	145,825
1 Kr. Dan.	90,635
1 Kr. Norv.	87,525
1 Kr. Sv.	120,625
1 Fol.	165,—
1 Fr. bel.	12,561
100 Fr. Fr.	178,22
1 Fr. Sv. acc.	143,09
1 Lst.	1751,437
1 Marco ger.	149,48

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto . . . . Lit. 1794,55 per una lira egiziana

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Concorso per esami a cinquanta posti di disegnatore tecnico aggiunto in prova (grado 11°, gruppo B), nel ruolo del personale dei disegnatori tecnici dell'Amministrazione militare marittima.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive variazioni;

Visto il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 14 giugno 1941, n. 614, concernente il riordinamento dei ruoli del personale civile dell'Amministrazione militare marittima;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, con il quale vengono fissate le nuove norme per la presentazione dei documenti nei concorsi per le carriere statali;

Vista la nota n. 100172/12106 del 24 dicembre 1954, con cui la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato a bandire un concorso per esami a cinquanta posti di disegnatore tecnico aggiunto in prova (grado 11°, gruppo *B*), nel personale dei disegnatori tecnici dell'Amministrazione militare marittima;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a cinquanta posti di *disegnatore tecnico aggiunto in prova, nel personale dei disegnatori tecnici della Marina militare* (grado 11°, gruppo *B*).

I posti sono ripartiti nei seguenti servizi e specialità:

Servizio delle costruzioni navali e meccaniche	posti n. 22
ripartiti nelle specialità:	
navali	n. 15
meccaniche	n. 7
Servizio delle armi ed armamenti navali	» n. 18
Servizio del genio militare per la marina	» n. 10
Totale	posti n. 50

Qualora il numero dei posti messi a concorso per ciascun servizio o specialità di essi non fosse ricoperto per mancanza di concorrenti o di candidati riusciti vincitori nella rispettiva graduatoria, i concorrenti che fossero risultati idonei in altri servizi o specialità, ma non compresi nei vincitori del concorso, potranno ottenere la nomina, nell'ordine di apposita graduatoria generale, ai posti vacanti.

Art. 2.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

a) essere muniti di licenza di istituto nautico o di istituto industriale o di maturità classica o scientifica o artistica o di abilitazione tecnica per geometri;

b) essere cittadino italiano di sesso maschile; sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani appartenenti alle Provincie geograficamente italiane e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta in virtù di apposito decreto;

c) avere il godimento dei diritti politici;

d) avere sempre tenuto regolare condotta civile e morale;

e) essere di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti od imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio;

f) avere ottemperato alle leggi sul reclutamento militare;

g) avere, alla data del presente decreto, compiuta l'età di anni 18 e non superata quella di 30, salve le elevazioni previste dalle disposizioni vigenti, riportate nel successivo articolo.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, compilate su carta da bollo da L. 200 e firmate dagli aspiranti di proprio pugno, dovranno pervenire al Ministero della difesa-Marina (Direzione generale dei personali civili e degli affari generali - Divisione personali civili Sezione 2ª) non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Nelle domande gli aspiranti dovranno indicare:

a) le complete generalità;

b) la data ed il luogo di nascita;

c) il possesso della cittadinanza italiana;

d) il Comune ove sono iscritti nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

e) le eventuali condanne penali riportate;

f) il titolo di studio;

g) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) il loro preciso recapito;

i) che siano disposti a raggiungere, in caso di eventuale nomina, qualunque destinazione;

l) se abbiano partecipato, e con quale esito, a precedenti concorsi per disegnatore tecnico;

m) i servizi e le specialità per cui intendano concorrere. E' in facoltà dei candidati di concorrere per più servizi ma, in ogni caso, limitatamente ad una specialità;

n) le prove facoltative di lingua straniera che intendano sostenere.

La firma che gli aspiranti apporranno in calce alla domanda dovrà essere autenticata dal notaio o dal segretario comunale del luogo in cui gli aspiranti risiedono. Per i dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio nel quale prestano servizio.

Non possono partecipare al concorso coloro che abbiano già preso parte a due precedenti concorsi senza conseguirvi l'idoneità.

L'ammissione al concorso potrà essere negata dal Ministro con suo decreto.

Art. 4.

Il limite massimo di età, di cui all'art. 2, lettera *g*), è elevato, ai sensi delle disposizioni vigenti:

1) ad anni 35 per coloro che abbiano partecipato nei reparti mobilitati delle Forze armate dello Stato, alle operazioni militari svoltesi nelle colonie dell'Africa italiana dal 3 ottobre 1935 al 5 settembre 1936, nonchè per i cittadini che abbiano partecipato, nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni della guerra 1940-43, o della guerra di liberazione ed infine per i partigiani combattenti, per i reduci dalla prigionia, per i cittadini italiani deportati in territorio nemico e per i profughi dell'Africa italiana o dei territori di confine;

2) ad anni 39 per i decorati di medaglia al valor militare o croce di guerra al valore militare oppure ai promossi per merito di guerra;

3) ad anni 45 per coloro che siano mutilati od invalidi di guerra o mutilati o invalidi per la lotta di liberazione; per i mutilati ed invalidi civili per fatto di guerra e mutilati e invalidi per servizio e per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948, nonchè per coloro che abbiano riportato, per comportamento contrario al regime fascista, sanzioni penali o di polizia, ovvero siano stati deportati od internati per motivi di persecuzione razziale.

Per coloro che furono colpiti dalle abrogate leggi razziali, non viene computato, agli effetti del limite di età, il periodo intercorso fra il 5 ottobre 1938 e sei mesi dopo l'entrata in vigore del regio decreto-legge 20 gennaio 1944, n. 25.

Il limite massimo di anni 30 di età è elevato anche:

a) di due anni nei riguardi degli aspiranti che siano coniugati alla data in cui scade il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso;

b) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

Il limite massimo di età è elevato ad anni 45 per coloro che, alla data del 28 febbraio 1951, dipendevano dall'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura (U.N.S.E.A.).

La elevazione di cui alla lettera *a*) si cumula con quella di cui alla *lettera b*) e tutte con quelle previste dai numeri 1), 2) e 3) del presente articolo, purchè complessivamente non si superino i 45 anni.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli aspiranti che, alla data del presente decreto, già rivestano la qualifica di impiegato statale di ruolo; nei confronti degli appartenenti ai ruoli transitori, nonchè per i sottufficiali del Ministero della difesa, cessati dal servizio ai sensi dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500, e 5 settembre 1947, n. 1220.

Art. 5.

I requisiti per ottenere l'ammissione al concorso debbono essere posseduti prima della scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, ad eccezione del requisito dell'età di cui gli aspiranti debbono essere provvisti alla data del presente decreto.

I requisiti che diano titoli di precedenza o di preferenza per la nomina al posto, anche se vengono ad essere posseduti dopo la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande, possono essere documentati entro il termine stabilito dal primo comma del successivo art. 6.

Art. 6.

I concorrenti che abbiano superato la prova orale e che intendano far valere titoli di precedenza o di preferenza nella nomina, devono far pervenire al Ministero della difesa-Marina (Direzione generale dei personali civili e degli affari generali Divisione personali civili Sezione 2a) i documenti attestanti il possesso di tali titoli, entro il termine perentorio di trenta giorni decorrente dalla data in cui hanno ricevuto apposito invito dall'Amministrazione.

A tal fine i candidati ex combattenti e categorie assimilate presenteranno, oltre alla copia dello stato di servizio e del foglio matricolare su carta bollata da L. 200, annotata delle benemerenze, anche la prescritta dichiarazione integrativa dei servizi resi in zone di operazioni, da rilasciarsi dai competenti distretti militari, su carta bollata da L. 100; tale dichiarazione dovrà essere rilasciata in data posteriore al 21 marzo 1948, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137.

I candidati, invece, che abbiano la qualifica di partigiano combattente oppure di mutilato o di invalido per la lotta di liberazione, dovranno esibire i provvedimenti adottati dalla Commissione, di cui al decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, contenente il formale riconoscimento delle rispettive qualifiche.

I mutilati ed invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, dovranno, inoltre, presentare un certificato modello 69, rilasciato dal Ministero del tesoro Direzione generale delle pensioni di guerra, oppure il decreto di concessione della pensione o, in mancanza, apposita attestazione di invalidità rilasciata dalla competente rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra, nella quale dovranno essere indicati i documenti in base ai quali è stata riconosciuta la qualifica di invalido ai fini della iscrizione nei ruoli provinciali dell'Opera.

I mutilati ed invalidi per servizio dovranno presentare il decreto di concessione della pensione da cui risulti la categoria di pensione della quale l'invalido è provvisto, oppure estratto del referto medico collegiale dal quale risulti la descrizione sommaria della invalidità, oppure il documento istituito con decreto Ministeriale 23 marzo 1948, mod. 69-*ter*, rilasciato dall'Amministrazione da cui dipendevano nell'atto in cui contrassero l'invalidità.

Gli orfani dei caduti in guerra o per la lotta di liberazione, ed i figli degli invalidi di guerra o per la lotta di liberazione, dovranno dimostrare tale loro qualità, i primi mediante il certificato in carta bollata rilasciato dal competente comitato dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra, legalizzato dal prefetto; gli altri con la esibizione della dichiarazione modello 69, a nome del padre del candidato.

Gli orfani dei caduti per servizio dovranno dimostrare tale loro qualità mediante certificato in bollo modello 69-*ter*, rilasciato dall'Amministrazione da cui dipendeva il genitore deceduto per causa di servizio, attestante tale circostanza.

I cittadini che furono deportati dal nemico, dovranno far risultare tale circostanza mediante attestazione in carta bollata da L. 100, rilasciata dal prefetto, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27.

I profughi dell'Africa italiana, che si trovano nelle condizioni stabilite dall'art. 2 del decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 104, dovranno comprovare tale loro qualità mediante certificato in bollo, rilasciato ai sensi dell'art. 5 del decreto Ministeriale 10 giugno 1948.

I profughi dei territori di confine, che si trovano nelle condizioni stabilite dal decreto legislativo 3 settembre 1947, n. 885, dovranno comprovare tale loro qualità con apposito certificato in bollo, rilasciato, nei modi previsti dal decreto del Presidente del Consiglio 1° giugno 1948, dal prefetto della Provincia ove risiedono o dal Prefetto di Roma se risiedono all'estero.

Gli aspiranti che intendano far valere, a qualsiasi titolo, le loro condizioni familiari, dovranno esibire lo stato di famiglia su carta bollata da L. 100, debitamente legalizzato.

Art. 7.

La graduatoria è approvata con decreto Ministeriale sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

A tale fine i concorrenti utilmente collocati nella graduatoria saranno invitati a far pervenire al Ministero della difesa-Marina (Direzione generale dei personali civili e degli affari generali Divisione personali civili Sezione 2a), nel termine perentorio di trenta giorni che decorrono dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto l'invito, i seguenti documenti debitamente legalizzati:

1. Estratto dell'atto di nascita, su carta bollata da L. 100, rilasciato dall'ufficiale dello stato civile del Comune di origine, legalizzato dall'autorità giudiziaria.

2. Certificato di cittadinanza italiana, su carta bollata da L. 100, rilasciato dal sindaco del Comune di origine o di residenza, debitamente legalizzato.

3. Certificato di godimento dei diritti politici, in carta da bollo da L. 100, legalizzato, dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici, ovvero non è incorso in nessuna delle cause che, ai termini delle disposizioni vigenti, ne impediscano il possesso.

4. Certificato generale del casellario giudiziale, in carta da bollo da L. 200, rilasciato dal segretario della Procura della Repubblica del tribunale del luogo di nascita del candidato, legalizzato dal procuratore della Repubblica.

5. Diploma originale o copia notarile del titolo di studio, indicato al precedente art. 2, oppure certificato provvisorio, rilasciato dall'Istituto presso il quale il candidato ha conseguito il diploma stesso, sostitutivo a tutti gli effetti del diploma originale.

Coloro che dimostreranno di trovarsi nella impossibilità di presentare il diploma originale o la copia autentica di esso, perchè distrutti o dispersi per ragioni direttamente o indirettamente collegate alle vicende belliche, potranno presentare un certificato dell'Istituto presso il quale conseguirono il richiesto titolo di studio, legalizzato dal provveditore agli studi.

6. Documento militare:

a) per i candidati che abbiano già prestato servizio militare, copia o estratto dello stato di servizio militare (per gli ufficiali) ovvero copia o estratto del foglio matricolare (per i sottufficiali e militari di truppa), in bollo da L. 200, rilasciato dall'autorità militare competente; i candidati che siano stati riformati dopo la loro presentazione alle armi sono tenuti a produrre uno dei suindicati documenti;

b) per i candidati che siano stati dichiarati abili arruolati dal competente Consiglio di leva ma che per qualsiasi motivo non abbiano ancora prestato o non debbano prestare servizio militare:

1) se assegnati in forza ai distretti militari (Esercito e Aeronautica): copia o estratto del foglio matricolare militare in bollo da L. 200, rilasciato dal competente distretto militare;

2) se assegnati in forza alle capitanerie di porto certificato di esito di leva in bollo da L. 100, rilasciato dalla capitaneria di porto competente.

I documenti sopraindicati non possono essere sostituiti dal foglio di congedo.

c) per i candidati che siano stati dichiarati riformati o rivedibili dal Consiglio di leva:

1) se il giudizio è stato adottato dal Consiglio di leva presso il Comune di origine o di residenza (candidati assegnati alle liste di leva terrestre), certificato di esito di leva in bollo da L. 100, rilasciato dal sindaco, la cui firma dovrà essere legalizzata dal prefetto, e contenente il visto di conferma del commissario di leva;

2) se il giudizio è stato adottato presso una capitaneria di porto (candidati assegnati alle liste di leva marittima): certificato di esito di leva in bollo da L. 100, rilasciato dal commissario di leva e vistato dal comandante del porto;

d) per i candidati, infine, che non siano stati ancora sottoposti al giudizio del Consiglio di leva: certificato di iscrizione nelle liste di leva, in bollo da L. 100, rilasciato dal sindaco, la cui firma dovrà essere legalizzata dal prefetto, se il candidato è stato assegnato alle liste di leva terrestre ovvero analogo certificato, rilasciato dalla capitaneria di porto, se l'aspirante è stato assegnato alla lista di leva marittima.

7. Certificato medico, in bollo da L. 100, rilasciato da un ufficiale medico militare, o dal medico provinciale, o dal medico condotto, o dall'ufficiale sanitario, dal quale risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica ed esente da difetti od imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio. Qualora il candidato sia affetto da qualsiasi imperfezione fisica, il certificato ne deve fare menzione ed indicare se l'imperfezione stessa non menomi l'attitudine al servizio.

Il certificato medico dev'essere legalizzato dalle superiori autorità militari se rilasciato da un ufficiale medico militare, dal prefetto se rilasciato da un medico provinciale o dal sindaco, la cui firma sarà autenticata dal prefetto, se il certificato è rilasciato dall'ufficiale sanitario o dal medico condotto.

Per gli aspiranti invalidi di guerra, invalidi civili per fatti di guerra ed assimilati, ed invalidi per servizio, il certificato medico deve essere rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza dell'aspirante e contenere, rispettivamente ai sensi dell'art. 3 della legge 3 giugno 1950, n. 375, e dell'art. 3 della legge 24 febbraio 1953, n. 142, oltre ad una esatta descrizione delle condizioni attuali dell'invalido, risultanti dall'esame obiettivo, anche la dichiarazione che l'invalido non abbia perduto ogni capacità lavorativa e, per la natura ed il grado della sua invalidità, o mutilazione, non riesca di pregiudizio alla salute e alla incolumità degli altri.

L'Amministrazione si riserva in ogni caso di sottoporre i candidati a visita sanitaria con medici di sua fiducia.

8. Certificato di buona condotta morale e civile, su carta bollata da L. 100, da rilasciarsi dal sindaco del Comune di residenza, legalizzato dal prefetto. In caso di residenza per un tempo minore ad un anno, occorre altro certificato del sindaco o dei sindaci dei Comuni dove il candidato ha avuto precedenti residenze entro l'anno, con la prescritta legalizzazione.

I candidati impiegati statali di ruolo e quelli già inquadrati nei ruoli transitori delle Amministrazioni statali, dovranno produrre:

A) copia dello stato di servizio su carta bollata da L. 200, di data non anteriore al bando, con le note dell'ultimo quinquennio, rilasciata dal competente ufficio;

B) titolo di studio.

I candidati che si trovano alle armi possono presentare soltanto i seguenti documenti:

A) titolo di studio;

B) estratto dell'atto di nascita;

C) certificato del casellario giudiziale;

D) certificato rilasciato, su carta bollata da L. 100, dal comandante del Corpo al quale appartengono, comprovante la loro buona condotta e la loro idoneità fisica a coprire il posto al quale aspirano.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera tutti i documenti, ad eccezione del titolo di studio e del documento militare, purchè dai documenti stessi risulti esplicitamente la condizione di povertà mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'autorità di pubblica sicurezza.

I sottonotati documenti debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di ricevimento della comunicazione di cui al secondo comma del presente articolo:

A) certificato di cittadinanza italiana;

B) certificato di buona condotta morale e civile;

C) certificato di godimento dei diritti politici;

D) certificato generale del casellario giudiziale;

E) certificato medico.

Art. 8.

Per essere ammessi a sostenere le prove di esame, gli aspiranti dovranno produrre una fotografia di data recente, applicata su carta bollata da L. 200, con firma autenticata dal sindaco o dal notaio.

La firma del sindaco deve essere legalizzata dal prefetto e quella del notaio dal presidente del tribunale o dal cancelliere da lui delegato o dal pretore competente per territorio.

Se l'aspirante è dipendente di ruolo o non di ruolo di una Amministrazione statale, potrà limitarsi ad esibire il libretto ferroviario personale.

Art. 9.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni.

Art. 10.

Gli esami consisteranno in prove scritte, grafiche ed orali giusta il programma annesso al presente decreto.

Essi avranno luogo a Roma od eventualmente in altre sedi che il Ministero si riserva di designare e le prove scritte si svolgeranno nei giorni che saranno comunicati agli interessati e con le modalità di cui agli articoli 34, 35, 36, 37, 38 e 39 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Art. 11.

La Commissione giudicatrice sarà così composta:

un ufficiale ammiraglio o generale o direttore generale civile, presidente;

un ufficiale superiore di marina, membro;

un funzionario della carriera amministrativa di grado non inferiore al 7°, membro.

Faranno parte della Commissione come membri aggregati:

un ufficiale superiore per ciascuno dei servizi cui appartengono i posti messi a concorso;

un capo disegnatore tecnico principale o capo disegnatore tecnico per ciascuno dei servizi e specialità per i quali è indetto il concorso.

Possono essere aggregati alla Commissione esperti per le prove facoltative di lingue estere.

Eserciterà le funzioni di segretario un funzionario della carriera amministrativa.

Art. 12.

I coefficienti di ponderazione, agli effetti della formazione della media complessiva per le prove scritte, sono fissati in quattro per il disegno, due per la matematica ed uno per le rimanenti prove.

Per le prove facoltative di lingue estere, la valutazione è espressa da un minimo di 0,10 ad un massimo di 0,30 di punto per ciascuna lingua da aggiungersi al voto finale di graduatoria.

La Commissione non può attribuire il minimo anzidetto se il candidato non dimostri di avere sufficiente conoscenza della lingua considerata.

La durata di ciascuna prova è stabilita dalla Commissione.

Art. 13.

Per ciascuna prova, così scritta come grafica ed orale, la Commissione dispone di dieci punti.

Sono ammessi alle prove orali i candidati che abbiano riportato nelle prove scritte e grafiche una media di sette decimi e non meno di sei decimi in ciascuna di esse. La prova orale non s'intende superata se il candidato non abbia riportato almeno sei decimi.

La classificazione dei candidati in graduatoria viene fatta moltiplicando il numero di ciascuna prova, così scritta come grafica ed orale, per il relativo coefficiente, sommando i prodotti ottenuti e rapportando infine la somma in ventesimi.

La graduatoria dei vincitori del concorso, ai sensi dell'art. 39 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva nelle materie di esame obbligatorie, aumentata dall'eventuale coefficiente per la prova facoltativa.

A parità di merito saranno osservate le norme del regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, convertito nella legge 27 dicembre 1934, n. 2125, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi e successive estensioni e modificazioni, in quanto applicabili (in particolare del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 luglio 1947, n. 800).

Art. 14.

I vincitori del concorso che risulteranno in possesso di tutti i requisiti prescritti, saranno assunti temporaneamente in prova, per il periodo di sei mesi, trascorso il quale se, a giudizio del Consiglio di amministrazione, avranno dimostrato capacità, diligenza e buona condotta, saranno definitivamente confermati nell'impiego con lo stipendio iniziale e gli altri assegni previsti per il grado 11° di gruppo *B*.

Coloro che allo scadere del periodo di esperimento non fossero ritenuti, a giudizio del Consiglio di amministrazione, meritevoli di conferma, saranno licenziati senza diritto ad indennizzo alcuno, salvo la facoltà del Consiglio di amministrazione di prorogare l'esperimento di altri sei mesi.

Art. 15.

Durante il periodo di esperimento verrà corrisposto agli assunti in servizio un assegno lordo pari ad un dodicesimo dello stipendio annuo iniziale del grado 11°, gruppo *B*, oltre le altre indennità previste dalle vigenti disposizioni.

Il personale proveniente da altri ruoli conserva, se superiore, lo stipendio di cui fosse eventualmente provvisto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 16 dicembre 1955

p. *Il Ministro*: BOVETTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 gennaio 1956
Registro n. 2, *foglio n.* 86

PROGRAMMA DI ESAME

PROVE SCRITTE

I. — Composizione italiana su tema di carattere generale.

II. — Matematica. Problemi uno di aritmetica ed algebra ed uno di geometria o di trigonometria secondo il programma della prova orale.

III. — Lingua estera: traduzione in italiano dal francese di un brano di carattere tecnico.

Prova facoltativa di lingue estere: traduzione in italiano dall'inglese o dal tedesco, a scelta del candidato, di un brano di carattere tecnico. Il candidato può chiedere di sostenere la prova in tutte e due le lingue indicate.

PROVA GRAFICA

Per i concorrenti al servizio delle costruzioni navali e meccaniche (*specialità navale*):

a) disegno di nave o di parte di essa in base a rilevato dal tracciato alla sala o ad elementi dati;

b) rilievo dal vero o da un modello di estesa parte di nave.

Per i concorrenti al servizio delle costruzioni navali e meccaniche (*specialità meccanico*):

disegno di parte di macchine o caldaie, con speciale riguardo agli apparati marini, rilevato dal vero, oppure da bozzetti quotati o da norme stabilite dalla Commissione esaminatrice.

Per i concorrenti al servizio delle armi ed armamenti navali:

schizzi a mano libera dal vero di organi di macchine, come valvole, giunti, ingranaggi, ecc. determinandone le quote in tutte le loro parti;

sviluppo dai suddetti schizzi dei disegni costruttivi delle varie parti in scala assegnata. In questa parte della prova non saranno dati più in visione gli oggetti rilevati dal vero.

Per i concorrenti al servizio del genio militare per la marina:

a) disegno di piante, sezioni e prospetti di costruzioni edilizie, stradali o marittime in base a schizzi, dati ed elementi indicati nel tema;

b) ricavo da un disegno d'insieme di un fabbricato di un'opera stradale e marittima, dei particolari richiesti e disegno di essi in scala opportuna.

NOZIONI COMUNI A TUTTI I SERVIZI E SPECIALITÀ

A) *Matematica.*

I numeri interi. Le tre operazioni dirette e le prime due inverse. Divisibilità. Cenni sui numeri primi, Massimo comune divisore e minimo comune multiplo. Numeri frazionari: principali proprietà ed operazioni su di essi. Potenza di un numero: potenza con esponente intero, positivo, negativo o nullo.

Radice quadrata dei numeri frazionari positivi; calcolo di radicali; potenze con esponente frazionario. Frazioni e numeri decimali. Sistema metrico decimale; misure di lunghezza, di superficie, di volume, di specialità, di peso. Numeri complessi. Proporzionalità fra grandezze. Regole del tre semplice e del tre composto.

Espressioni letterali algebriche. Operazioni sui monomi e polimoni interi. Trasformazione e semplificazione di espressioni algebriche; calcolo dei valori di esse per particolari valori di lettere. Teoria elementare delle equazioni. Risoluzione delle equazioni di primo grado ad una incognita; sistemi di equazioni di primo grado. Problemi di primo grado. Equazioni di secondo grado ad una incognita. Equazioni riducibili al secondo grado. Sistemi semplici di equazioni di grado superiore al primo; problemi di secondo grado. Progressioni aritmetiche e geometriche. Logaritmi; proprietà relative; logaritmi a base dieci; uso delle tavole e applicazioni. Coordinate cartesiane e polari nel piano e nello spazio. Rappresentazione grafica delle funzioni.

Nozioni preliminari di geometria piana. Rette, angoli, costruzione di angoli, rette perpendicolari, oblique, parallele e proprietà relative. Triangoli eguaglianze dei triangoli, quadrati, parallelogrammi, rettangoli, trapezi, poligoni; misure delle rette; misure degli angoli. Circonferenza; mutua posizione di rette e circonferenze; corde; angoli al centro ed inscritti; poligoni inscrivibili e circonscrivibili; poligoni regolari. Equivalenza di figure piane; proporzioni fra grandezze. Teorema di Pitagora ed applicazioni. Teorema di Talete e semilitudini. Aree delle figure piane. Misure relative al circolo ed alle sue parti.

Rette e piani nello spazio. Angoli diedri. Poliedri e particolarmente il prisma, il parallelepipedo e la piramide. Cono, cilindro e sfera. Equivalenza dei poliedri. Misura della superficie e dei volumi dei solidi più comuni.

Nozioni di trigonometria rettilinea. Linee trigometriche, definizioni. Principali relazioni tra le linee trigonometriche. Tavole logaritmiche, trigonometriche e loro uso. Risoluzione dei triangoli.

Nozioni di geometria descrittiva. Proiezioni ortogonali. Problemi elementari riguardanti punti, rette, piani, sezioni piane, sviluppi e intersezioni di solidi regolari.

B) *Fisica e chimica.*

Movimenti dei corpi; velocità ed accelerazione; composizione dei movimenti. Forze; composizione delle forze; coppie; composizione delle coppie. Corpi solidi; rigidi. Macchine semplici. Gravità: centro di gravità, caduta dei gravi liberi e sopra un piano inclinato; pendolo. Lavoro e potenza. Energia di moto e di posizione. Conservazione dell'energia.

Corpi liquidi. Pressione dall'interno e alla superficie. Principio di Archimede e sue applicazioni.

Corpi aeriformi. Pressione e loro misura. Barometro. Macchine pneumatiche e pompe. Cenni sulla navigazione aerea.

Luce e sua propagazione. Intensità della luce e sua misura. Riflessione della luce. Specchi piani e sferici. Rifrazione della luce. Prismi e lenti. Strumenti ottici ed in particolare i cannocchiali. Spettroscopia.

Temperatura, calore e loro misura. Calore specifico. Equivalenza di calore e lavoro. Sorgenti di calore. Propagazione del calore. Dilatazione termica. Cambiamenti di stato fisico.

Produzione del suono. Propagazione del suono nei vari mezzi e cause che la modificano. Carattere distintivi dei suoni. Risonanza interferenze.

Fenomeni e concetti fondamentali di elettrostatica e magnetostatica. Elettroforo di Volta e macchina elettrica ad induzione. Corrente elettrica e sue manifestazioni magnetiche, termiche, chimiche. Misura della corrente. La pila e l'accumulatore.

Campo magnetico terrestre, declinazione e inclinazione magnetica. Induzione elettromagnetica. Rocchetto di induzione. Alternatore e dinamo. Trasformatore di corrente alternata. Motori a corrente continua ed a corrente alternata. Applicazione della corrente elettrica al trasporto dell'energia. Illuminazione, telegrafia e telefonia. Radiotelegrafia.

Leggi delle combinazioni chimiche. Equivalenti chimici. Ipotesi atomica e molecolare. Pesi atomici e pesi molecolari. Simboli e formule. Equazioni. Regole di nomenclatura.

Ossigeno ed azoto. Aria atmosferica. Combustione. Fiamma. Ozono ed acqua ossigenata. Cloro ed acido cloridrico. Zolfo ed idrogeno solforato; acidi solforoso e solforico. Ammoniaca. Acidi nitroso e nitrico. Fosforo ed acidi fosforici, fosfati e perfosfati. Carbonio e silicio e loro composti ossigenati. Generalità sui metalli e sulle leghe. Provenienza, caratteri, applicazione dei metalli più importanti. Ossidi idrati e sali più notevoli.

C) *Nozioni amministrative e di statistica.*

Ordinamento amministrativo dello Stato.

Stato giuridico ed economico degli impiegati e salariati statali.

Elementi di statistica.

NOZIONI TECNICHE SPECIALI

Il candidato a seconda delle specialità per la quale concorre, deve dar prova di conoscere in modo generale ma sufficientemente pratico quanto è indicato qui appresso:

Per il servizio delle costruzioni navali e meccaniche (specialità navali).

Tipi di navi, sia mercantili che da guerra, sia a motore che a vela. Galleggianti diversi. Registri di classificazione.

Navi in legno. Scopo, disposizione, struttura delle varie parti che compongono lo scafo.

Velatura e distribuzione di essa tra i diversi alberi. Piani di velatura. Centro velico.

Navi in ferro. Scopo. Disposizione e struttura delle varie parti che compongono lo scafo. Strutture longitudinali e trasversali. Applicazione del Registro italiano.

Scopo e principali accessori di allestimento e principali istallazioni interne delle navi.

Scopo del tracciamento alla sala e modo di formarlo.

Equilibrio dei galleggianti. Centro di carena e metacentro. Condizioni di stabilità. Momenti e bracci di stabilità. Curve di stabilità.

Metodi per eseguire i calcoli di spostamento e di stabilità per la ricerca delle posizioni del centro di carena, del metacentro trasversale e del metacentro longitudinale.

Propulsione delle navi; resistenza dei fluidi al movimento e resistenza delle navi al moto diretto. Metodo Froude.

Proprietà fisiche e meccaniche dei principali materiali impiegati nelle costruzioni navali. Ferro, acciaio per costruzioni navali, rame, bronzo, ottone, zinco, legnami, resine, pitture ecc.

Resistenza dei materiali, azioni deformanti. Trazione, compressione, taglio, torsione, flessione ed azioni combinate. Applicazioni per casi semplici di costruzione.

Funzionamento dell'apparato motore completo di una nave. Propulsori.

Motrici principali. Nomenclatura delle varie parti di esse e dei loro accessori.

Caldaie di vario tipo. Nomenclatura delle varie parti di esse e dei loro accessori.

Condensatori ad iniezione ed a superficie.

Tubolature. Nomenclatura delle loro parti ed accessori.

Motrici ausiliarie delle navi. Nomenclatura delle loro parti ed accessori.

Motori a combustione interna ed a scoppio.

Per il servizio delle costruzioni navali e meccaniche (specialità meccanico).

Funzionamento del vapore nelle motrici termiche. Pressione. Espansione. Distribuzione. Potenza indicata, indicatore di Watt. Potenza effettiva. Freni dinamometrici. Torsiometri.

Produzione del vapore. Fornelli. Griglie. Polverizzatori. Combustibili. Tiraggio naturale ed artificiale.

Caldaie tubolari. Caldaie a tubi d'acqua sia di tipo pesante che di tipo leggero. Pregi e difetti relativi. Accessori delle caldaie. Surriscaldatori.

Tipi principali dei motori marini, cilindri, incastellature, fondazioni. cuscinetti. Organi di trasmissione del movimento, organi esterni ed interni della distribuzione del vapore. Accessori. Volani e regolatori delle macchine tipo terrestre. Condensatori ad iniezione ed a superficie. Pompe d'aria di circolazione.

Tubolatura del vapore, valvole ed accessori.

Motori a combustione interna ed a scoppio. Descrizione. Nomenclatura. Funzionamento.

Propulsori. Alberi portaelica ed astucci. Cuscinetti reggispinta.

Macchine ausiliarie. Pompe. Eiettori. Servomotori del timone. Argani e verricelli. Complessi elettrogeneratori. Distillatori. Trasmettitori d'ordini.

Proporzionamento dei principali organi degli apparati motori.

Resistenza dei materiali. Azioni deformanti. Trazione, compressione, taglio, flessione, torsione od azioni combinate. Applicazioni ed organi elementari di apparati motori.

Tipi di navi da guerra e mercantili.

Nomenclatura delle varie parti delle strutture. Navi in legno ed in ferro. Nomenclatura generale delle navi.

Velatura e nomenclatura relativa.

Accessori di allestimento. Scopo e nomenclatura delle varie parti.

Per il servizio delle armi ed armamenti navali.

Funzionamento del vapore nelle motrici termiche. Pressione. Espansione. Distribuzione. Potenza indicata. Indicatore di Watt. Potenza effettiva. Freni dinamometrici. Torsiometri.

Tipi principali di macchine a vapore, loro funzionamento ed organi principali.

Tipi principali di macchine idrauliche e pneumatiche; loro funzionamento ed organi principali.

Motori a combustione interna ed a scoppio. Descrizione; nomenclatura; funzionamento.

Principali tipi di macchine elettriche. Organi principali, descrizione e nomenclatura.

Proporzionamento dei principali organi delle macchine.

Resistenza dei materiali. Azioni deformanti. Trazione, compressione, taglio, flessione, torsione ed azioni combinate. Applicazioni ad organi elementari di apparati motori.

Tipi di navi da guerra e mercantili. Nomenclatura generale delle navi. Velatura e nomenclatura relativa. Accessori di allestimento. Scopo e nomenclatura delle varie parti.

Per il servizio del genio militare per la marina.

Principali materiali da costruzione. Pietre naturali ed artificiali, legname, ferro ed altri metalli, loro classificazione e caratteristiche.

Malte comuni ed idrauliche e loro componenti. Agglomeranti idraulici. Proprietà essenziali e modalità di preparazione ed impiego.

Scavi per fondazioni all'asciutto. Scarichi unitari a cui i terreni possono essere assoggettati secondo la loro costituzione. Scavi subacquei. Modalità di esecuzione e mezzi di lavoro.

Fondazioni. Tipi da adottare in relazione alla consistenza del sedime ed al carico della costruzione.

Particolari costruttivi delle opere edilizie in genere, delle opere stradali e dei tipi più comuni di opere marittime, muri di sponda moli e pontili.

Resistenza dei materiali. Formule empiriche più usate per il carico dello dimensioni delle strutture murarie.

Nozioni di geometria pratica e di proiezioni ortogonali. Materiali e strumenti da disegno. Norme da eseguire nella collaudazione e riproduzione dei disegni.

Nozioni preliminari di altimetria e planimetria.

Rilievi planimetrici ed altimetrici e di impiego degli strumenti topografici nei diversi casi. Profili, sezioni, piani quotati e piani a curve orizzontali.

Piante, elevazioni e sezioni di fabbricati, opere stradali e marittime.

Roma, addì 16 dicembre 1955

p. *Il Ministro*: Bovetti

(532)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.